

Domenica 16 novembre 2014, ore 11,50

FRANCESCA DEGO, *violino*

FRANCESCA LEONARDI, *pianoforte*

PROGRAMMA

FRANCIS POULENC
(1899-1963)

Sonata per violino e pianoforte op. 119
(1942 - 43)
Allegro con fuoco
Intermezzo (Très lente et calme)
Presto tragico

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(1770-1827)

Sonata per violino e pianoforte n. 7 in do minore
op. 30 n. 2 (1802)
Allegro con brio
Adagio cantabile
Scherzo. Allegro - Trio
Finale. Allegro

FRANCESCA DEGO

Francesca Dego è nata a Lecco nel 1989 ed è oggi una delle giovani artiste italiane maggiormente in vista nel panorama internazionale della musica classica. Ha debuttato in concerto quando aveva solo 7 anni e a 14 ha avviato la sua carriera internazionale eseguendo la *Sinfonia Concertante* di Mozart a Tel Aviv accanto a Shlomo Mintz. Diplomata al Conservatorio di Milano sotto la guida di Daniele Gay, a 19 anni è stata la più giovane finalista del Premio Paganini di Genova e dopo la sensazione suscitata in quell'occasione, nonché la vittoria in altri concorsi internazionali, ha inciso per la Deutsche Grammophon un CD con i *24 Capricci* di Paganini, suonando un violino Guarneri del Gesù appartenuto a Ruggero Ricci. In seguito ha registrato insieme a Francesca Leonardi l'integrale delle Sonate di Beethoven per violino e pianoforte. Si è esibita con orchestre di prima grandezza in Italia e in tutto il mondo, con direttori come Salvatore Accardo, che è stato anche suo maestro a Cremona e a Siena, Christopher Hogwood, Gianluigi Gelmetti, Joel Levi, Daniele Rustioni, per citarne solo alcuni. Ha partecipato come solista ai Concerti per la Vita e per la Pace a Betlemme e Gerusalemme con l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Nicola Paszkowski e al Concerto per il Giorno della Memoria 2014 al Parco della Musica a Roma.

Suona un violino Francesco Ruggeri (Cremona 1697) e il Giuseppe Guarneri del Gesù ex-Ricci (Cremona 1734) per gentile concessione della "Florian Leonhard Fine Violins" di Londra.

FRANCESCA LEONARDI

Francesca Leonardi ha iniziato a studiare pianoforte all'età di 3 anni, si è diplomata al Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di Paolo Bordoni. In seguito si è

perfezionata all'Accademia Musicale di Pescara, all'Accademia Chigiana di Siena e al Royal College of Music di Londra, dove ha studiato con con Nigel Clayton e Roger Vignoles. Vincitrice di numerosi concorsi internazionali, ha suonato in tutto il mondo sia come solista, sia in formazione da camera. Forma un duo con il pianista inglese Nigel Clayton e, da più di dieci anni, con la violinista Francesca Dego, con la quale ha inciso l'integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven. Brani di sue registrazioni sono stati usati come colonna sonora del film *The Beautiful Truth*, di Steven Kroschel (2008).

Di recente ha debuttato come solista negli Stati Uniti con il Concerto n. 5 *Imperatore* di Beethoven, si è esibita a Bariloche, in Argentina, nel Concerto n. 1 di Šostakovič e ha tenuto récitals in Italia, Regno Unito, Germania, Perù, Libano, Cina. Insegna pianoforte presso la "Trinity School" di Londra.

Francis Poulenc pensò la sua seconda Sonata per violino e pianoforte come un tributo alla memoria di Federico García Lorca, il poeta e drammaturgo spagnolo fucilato dai falangisti nel 1936, durante le prime settimane della Guerra Civile Spagnola. Proprio per questa ispirazione, Poulenc si preoccupa meno della forma che delle idee e del ritmo. Per quanto vicina a Stravinskij, la scrittura irregolare e percussiva ha una carica espressiva molto originale che si condensa nel momento più disteso, l'Intermezzo lento e calmo, autentico compianto per la morte di García Lorca.

La seconda delle tre Sonate per violino e pianoforte op. 30 è quella che meglio esprime l'energia, l'inquietudine e il pathos con cui Beethoven attraversò la sua fase di maturazione stilistica nell'anno 1802, lo stesso nel quale si manifestò in modo inequivocabile il suo stato di sordità crescente. La tonalità di do minore è il fondo su cui fanno leva le invenzioni più trascendenti e coinvolgenti di una Sonata che si stacca non solo dalle precedenti, ma anche dalle altre due pubblicate nella stessa raccolta. Melodie lunghe e avvolgenti, bassi incisivi, ritmici, incalzanti, un carattere impulsivo che si esprime in figure come le scale o in rapidi cambiamenti dell'armonia.